



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

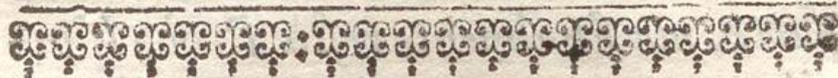
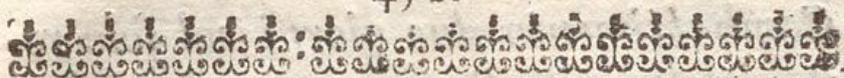
La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Probo XL.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



PROBO

XL.



I S T O R I A.



*Robo di nazione Ungaro, na-
 tivo di Sirmio, valorosissi-
 mo Soldato, e di ottimi co-
 stumi, assunto all'Impero,
 passò nella Francia, occupata da Ger-
 mani: e venuto a battaglia durò il
 Com-*

Combattimento due giorni col solo respiro della notte di mezzo, pendendo la Vittoria, or dall' una ed or dall' altra parte, ma finalmente restò Probo Vincitore con la morte di trenta mila nemici.

M O R A L E.

752



Germani avevano combattuto per necessità di difendersi, ei Romani per la gloria del vincere, quelli usarono Virtù per salvare la Vita, e questi sprezzavan la Vita per esercitare la loro Virtù, quindi è che i Germani furono i primi a stancarsi, e gl'altri profeguirono la fatica del combattimento sino alla Vittoria. Combattevano i Germani con timore, Probo combatteva con ardimiento, e nelle Battaglie Chi ardisce prevale sempre a Chi teme.

I S T O R I A.

753 **A** Ndò poscia a combattere i Sarmati, che erano entrati nella Scythia, vonia,

onia, dove restarono la maggior parte uccisi: e riflettendo i Goti che potesse succedere lo stesso di loro, procurarono con amichevoli trattati entrare nella di Lui buona grazia.

M O R A L E.

SE Probo fosse stato battuto, i Goti, avrebbero cercata l'amizizia de' Sarmati, ma perche fù vittorioso cercarono farsi amici di Lui, stimando che fosse buona politica tenersi al più forte: ma questa era la ragione, che tanto numero di Barbari restava sempre oppresso dagl' Eserciti Romani, poiche la vera politica di Stato insegna di aiutare il debole per togliere al nemico la prepotenza, e tenere le grandi forze in equilibrio.

I S T O R I A.

DOmò la Provincia d' Isauria ai 758. Confini della Cilicia, la quale era si ribellata, e di vise i Campi trà suoi più

454.
più vecchi Soldati, e ricuperò l' Arabia, la Palestina, e la Giudea, occupata in gran parte da Blemij popoli dell' Etiopia d' Egitto.

M O R A L E.

756 **E** Meglio spogliare i ribelli, che ucciderli: poiche la morte punisce la persona, e la privazione de Beni punisce il parétado, e la successione, in cui durando la pena, dura l'orrore allacolpa, ed' in oltre quando s'accorgono i sudditi che il Principe fa economia dei loro delitti àno doppio timore, uno dell' Esercito, e l'altro del Fisco; e di quì ne deriva, che tutti quelli che aspettano alcuna eredità vegliano sopra di quello che deve lasciarla, avendo premura che i Vecchj siano fedeli per non restar' essi mendici, e la Fedeltà divenuta interesse diventa Costante.

I S T O R I A.
757 **I** Ntimò la Guerra à Narseo Re della Persia; ma questi comprò la Pace con
lo

*lo sborso di molto contante, e con tutte le
condizioni, che furono prescritte da Probo.*

M O R A L E.

PER la conservazione dei Regni⁷⁵⁸
un ricco Erario spesso volte pro-
vede meglio d'un'Arsenale. Non
avendo Narseo forze per difendersi
con l'armi, trovò la sua difesa nella
forza dell'oro, stimando miglior
consiglio comprare il suo, che per-
derlo; ne cercando Probo di portar
oltre i Confini dell' Imperio stimò
sua fortuna poter vendere ciò che,
non era suo, e di aver trovata l'arte
di cavar tesori nelle minaccie.

I S T O R I A.

TRovossi allora tutto il Mondo in⁷⁵⁹
Pace, mà non durò lungo tempo, poi-
che li Egizij proclamarono Imperado-
re Saturnino, che fù vinto, ed ucciso
nella battaglia.

M O R A L E.

Lunga Pace ne'gran Dominj non⁷⁶⁰
è sperabile, e non è desiderabile.
Non è sperabile, perche dove li Vo-
mini si contano a milioni, non è pos-

G g

sibile

sibile non trovare qualche Cervello turbolento, qualche Potente mal contento, qualche Spirito ambizioso. Non è desiderabile, perche la lunga Pace corrompe li Vomini, e li ammollisce nell' ozio si fattamente, che insorgendo poscia necessit  di combattere, mancando l'arte della guerra, manca il modo di conservare il Dominio: Le cose Politiche sono come le naturali che si producono, e si conservano col moto, e quando cessan di muoversi, tosto si guastano, e periscono.

I S T O R I A.

761 **D**Ue famosi Capitani, Boneso, e Procuro, quello nell' Inghilterra, e questo nella Francia, si fecero chiamare Imperadori, ma accorrendovi Probo, con grande Esercito: Boneso s'impicc  da se stesso, e Procuro f  ammazzato da Francesi, cerc do per questa via di rimettersi nella grazia di Probo.

M O R A L E.

762 **F**U politica di quel tempo indurre Procuro a sollevarsi, per tentare
la

la libertà col pericolo del terzo, e non riuscendo l'intento, sacrificarlo all'indignazione di Probo, e far comparir Reo l'amico per restar'essi senza pena, non curandosi del tradimento che portava vantaggio.

I S T O R I A.

Nella Tracia i Vandali, e Goti, 763 che vi abitavano per generosità di Probo che aveva date loro terre, e case perche colti vassero il Paese da essi distrutto, insorsero contro le vicine Provincie, saccheggiandole, ed incendiandole, ma al sopra-venire di Probo molti furono ammazzati, e li altri fuggirono fuori dei confini dell'Imperio.

M O R A L E.

Permettere che entrino Forastieri 764 in'uno Stato rovinato per coltivarlo, e popolarlo, questa è Provvidenza lodevole, e necessaria, perche le Provincie non diventino deserti, ma permettere loro, che facciano popolo, e vivino secondo le loro Leggi e costumi dentro il proprio Paese, questa è una specie di alleanza,

za, che fa il Principe contro se stesso, somministrando i mezzi all' Inimico da poterlo offendere : Ogni Nazione, che si conserva raccolta fuor di Paese , porta seco la Patria, e dove è introdotta per ospitalità cerca di piantarsi per giurisdizione, e fa della gratitudine tradimento.

I S T O R I A.

765 **V**Enuto a Roma ad'un gloriosissimo Trionfo pensò di dilatare i confini dell' Impero con opprimere i Persiani, che dopo il Romano era il più cōsiderabile nel Mōdo, ma nel passare per la Schiauonia fù ammazzato da suoi medesimi Soldati nel sesto anno del suo Imperio. Año 295.

M O R A L E.

766 **I**L Re Narseo quando comprò la Pace a caro prezzo, non comprò la Pace, ma diferì la guerra. Vide Probo quanto potesse sperarsi in'un Paese, che dava più volentieri tesori che gente, e dove trovavasi più oro, che ferro. Non partì dalla Persia per venire a Roma, ma venne a Roma per tornar in Persia.

CA-